

**BAKIR PLEH (musulmano)****Il nostro metodo di lavoro**

Buona sera. Io sono Bakir e voglio anch'io augurarvi il benvenuto nella mia città.

Il compito del mio intervento è spiegare come funziona il Consiglio interreligioso.

Tre, quattro anni fa i rappresentanti religiosi delle comunità religiose della Bosnia hanno capito che il dialogo interreligioso andava spostato da un livello teologico molto alto alla prassi quotidiana.

Nel 2010 si è deciso di sperimentare questo dialogo in alcune comunità. Si è scelto quattro comunità medio piccole. Si è costituito un comitato interreligioso in ognuna di queste quattro città, all'interno del quale si sono costituiti tre gruppi, quello delle donne, dei leader delle comunità religiose, dei giovani.

Dopo un po' di tempo abbiamo capito che questi comitati avevano bisogno per continuare del nostro supporto.

Così è nato questo progetto che si chiama “La costruzione della società civile attraverso il dialogo interreligioso”. Si sviluppa in quattro fasi, ognuna implementata separatamente dai rappresentanti delle comunità religiose, dai giovani e dalle donne. Noi, come comitato di giovani, abbiamo lavorato con il gruppo dei giovani, approfondendo delle tematiche fondamentali, quali creare un gruppo, lavorare in gruppo, il significato del volontariato, la comunicazione non violenta, il rapporto con i media e in generale il pubblico.

Oltre alla parte teorica, che veniva dalla nostra esperienza diretta, c'era una parte più operativa: i giovani erano invitati a realizzare, con il nostro aiuto, un piccolo progetto, un'iniziativa. Ogni gruppo, in ognuna delle quattro città, ha scritto un piccolo progetto adatto alle caratteristiche della propria città. Un progetto semplice in cui fosse possibile sperimentare le capacità imparate con noi e metterle in pratica in un lavoro di gruppo. Ad esempio: azioni umanitarie, manifestazioni culturali interreligiose, aiutare i giovani a visitare gli istituti, preparare una brochure in cui presentare le varie fedi religiose.

Il nostro obiettivo era rendere capaci questi giovani, attraverso queste iniziative, di trasmettere a loro volta queste capacità ad altri giovani, perché possano continuare a stare insieme e lavorare insieme autonomamente. Noi siamo rimasti in contatto con loro e diamo il nostro supporto perché possano continuare il percorso iniziato.

Quest'anno proseguiamo il progetto in altre quattro città. Il nostro obiettivo è di riuscire a coinvolgere ogni anno quattro nuove città. Sarebbe bello che ogni città della Bosnia Erzegovina avesse il suo comitato per il dialogo interreligioso, fare una rete di questi giovani che condividono questo lavoro. E' l'unico modo per cambiare qualcosa in questa nostra società, mettere insieme piano, piano dei piccoli pezzettini di puzzle, per avere un puzzle più grande: nuovo